

# Il Pd: no alla Tap gasdotto a Otranto

(C) Quotidiano di Pug

di Paola COLACI

«No alla Tap a San Foca, al Salento basta il gasdotto di Otranto». Così il Pd salentino, per voce del neo segretario Salvatore Piconese, sottolinea una volta per tutte la sua contrarietà rispetto al progetto della Trans Adriatic Pipeline. «Siamo solidali con il territorio di Melendugno e con il sindaco Marco Potì: la Tap non può e non deve approdare a San Foca. Due settimane fa abbiamo preso parte ad un'assemblea pubblica nel corso della quale sono state rappresentate alcune perplessità avanzate dalla commissione di esperti nominata dal Comune. Criticità legate alla salvaguardia del territorio e all'impatto che il progetto Tap potrebbe avere sulla zona interessata ai lavori che noi facciamo nostre e condividiamo in toto».

Del resto anche la relazione elaborata dai tecnici dell'Università del Salento, coordinati dal professor Alberto Basset, per conto della Provincia di Lecce individua in questo progetto numerose zone d'ombra che rischiano di violentare in maniera irreversibile una parte di Salento. A ciò si aggiunga, poi, il progetto di realizzazione del gasdotto Poseidon di Edison che prevede il punto di approdo nel Comune di Otranto, in prossimità del punto già utilizzato per l'approdo dell'esistente cavo elettrico di interconnessione tra Gre-



Sopra, ricerche in mare per il gasdotto. Accanto, da sinistra a destra, il consigliere provinciale e segretario del Pd, Salvatore Piconese, e il presidente della Provincia, Antonio Gabellone

cia e Italia. Tutti i dettagli di questo progetto sono stati definiti nell'ambito di un accordo con l'amministrazione comunale, con cui è in essere un'apposita Convenzione. Il Poseidon, nello specifico, dovrebbe utilizzare il corridoio e le servitù dell'esistente cavo elettrico di collegamento con la Grecia garantendo, in tal modo, un minore impatto sul territorio. L'iter autorizzativo Italiano del gasdotto Poseidon si è concluso positivamente con il Decreto di Compatibilità Ambientale dell'agosto 2010, il decreto di autorizzazione unica del ministero dello Sviluppo economico nel maggio 2011 e il rilascio dell'Atto di Concessione Demaniale del giugno 2013. «E allora, perché realizzare un altro

## In Provincia

### Piconese bocchia il sito di San Foca Il Pdl: meglio rinviare

gasdotto? – si chiede Piconese. Il segretario provinciale, inoltre, mette a tacere anche chi, come Sergio Blasi, nei giorni scorsi aveva avanzato l'ipotesi di delocalizzare il punto d'approdo della Tap, spostandolo più a nord: da San Foca a Cerano. E ciò in virtù di una progressiva decarbonizzazione dell'area brindisina. «Non possiamo mettere in conflitto due territori – liquida la questione Piconese – La battaglia sulla decarbonizzazione di

Cerano va, comunque, condotta per il bene del territorio e della popolazione. Ma non possiamo immaginare di spostare il problema della Tap solo qualche chilometro più a nord del Salento. Per questo diciamo no in maniera chiara a questo progetto».

Se la posizione dei Democratici salentini ora appare chiara, il Pdl provinciale non si sbattono. Gli azzurri preferiscono attendere l'esito del dibattito che si svilupperà in Consiglio provinciale da qui a due settimane, pur trattandosi di un parere non vincolante. La relazione redatta dal gruppo di tecnici dell'Università del Salento, che era inserita nei lavori dell'assise riunitasi ieri mattina a Palazzo dei Celestini, è stata infatti rinviata alla prossima seduta di Consiglio.

